



L'AZIENDA LUCRA SUI CREDITI PERSONALI

L'azienda ha deciso di aumentare unilateralmente i tassi di interesse sui finanziamenti personali. Indiscriminatamente dall'oggi al domani.

Ovviamente lo può fare, è sua ampia facoltà, come ben sappiamo non era un accordo, ma in questo modo ha tradito il senso del confronto che era stato la base della discussione sulle condizioni agevolate per il personale.

Nessuna giustificazione aziendale è plausibile tantomeno lo spread applicato del 2,5%, che di fatto ha triplicato il tasso di interesse, considerato che nel contempo il "credito personale" non è concedibile per fini speculativi (con 30.000 euro??), ma può rappresentare per alcuni, in questo momento di crisi che attanaglia in diversa misura tutte le famiglie, una necessità di sostentamento in attesa di tempi migliori.

Crisi globale, sia ben chiaro, della quale il management bancario è indicato quale maggior responsabile.

Fugato ogni dubbio circa l'aspetto speculativo da parte dei lavoratori, l'azienda ha pensato bene che, visto il numero elevato delle richieste, avrebbe potuto lucrarci sopra.

E lo ha fatto!

Senza rispetto per nessuno, senza trasparenza, insensibile alle situazioni personali ed ai progetti familiari. Ora l'MRO è all'1% ma nel tempo non rimarrà certamente così e chiunque può immaginare le conseguenze.

Un'azienda che, se ancora una volta ce ne fosse stato bisogno, ha dimostrato una recrudescenza di disinteresse verso un rapporto di relazioni industriali corretto e dialogante.

Quando c'è di mezzo il proprio tornaconto agisce con immediatezza e senza preavviso, tutti ricordiamo la tempestività nell'azzeramento degli "ad personam", mentre nel riconoscimento dei diritti dei lavoratori è inefficiente e tardiva.

I lavoratori stanno da mesi attendendo il trattamento economico del 3A4L al 28° anno di servizio. E chi se lo ricorda che abbiamo aspettato più di un anno la possibilità di usufruire delle nuove condizioni agevolate e molto di più per rinegoziare il mutuo? Dov'è in questo caso tutta l'efficienza aziendale?

Sotto il profilo del caos organizzativo ci siamo già espressi, leggi migration, mentre è da tempo che denunciavamo nel Polo di Parma la totale inadempienza aziendale nell'applicazione degli accordi di migrazione. L'azienda ha deciso, ancora una volta, di svilire i lavoratori che da anni ormai, con la loro responsabilità e professionalità, si fanno carico delle inefficienze organizzative.

Alla luce dei fatti dobbiamo dire che questo impegno "oltre misura" da parte di tutti i lavoratori è stato un errore.

Parma, 12 giugno 2009

R.S.A. Fisac / CGIL
Carisbo / Intesa SanPaolo Group Service
Polo di Parma